

del Capitano e successivamente del Podestà. Grossi quantitativi di viveri immagazzinati costituivano il requisito essenziale per resistere al blocco imposto dai nemici durante gli assedi. Per questo motivo la Repubblica manteneva costantemente a Noale ingenti scorte di viveri soprattutto cereali che venivano immagazzinati in una torre della rocca così come le armi. All'interno della rocca c'erano anche delle piccole coltivazioni agricole.

Poi nel **1763 vi fu il definitivo abbandono**. A partire da quello stesso anno molte parti dell'ormai cadente struttura vennero deliberatamente demolite per ricavarne



materiali da costruzione "a beneficio della comunità". Nella mappa di Roberto Zuccareda del 1780 è evidenziato

che a quella data era già avvenuta la totale demolizione di tutta la parte sud. E' nel **1819** che il **cimitero**, prima posto intorno alla Chiesa, venne spostato entro il recinto murato della Rocca. Questa data risulta di grande importanza

per la **salvaguardia** dei ruderi della struttura difensiva, in quanto con il riuso dell'area cominciarono i lavori



di manutenzione dei resti murari. L'uso cimiteriale, se ha salvato il monumento dalla totale distruzione, ha però portato alla **manomissione del complesso architettonico**. Dagli anni cinquanta è stato utilizzato il torrione sud e le strutture funebri sono state realizzate in adesione o inserite nella cinta muraria. **La Rocca divenne Camposanto dal 1819 al 1983** quando, costruito il nuovo cimitero, cominciarono le riesumazioni concluse nel 1996. Ora vi rimane qualche lapide storica ed alcuni affreschi. Attualmente la Rocca è visitabile in occasione di visite guidate, manifestazioni folkloristiche e piccoli concerti.

A cura degli alunni della classe 1B della scuola secondaria Giovanni Pascoli di Noale:



*Alessandro Ye
Daniele Ferronato
Petru Dascal*



NOALE DURANTE LA REPUBBLICA DI VENEZIA (1337-1797)



LE ORIGINI DI NOALE

Le notizie del villaggio "Anoalis" si trovano agli inizi del XII secolo, durante il processo di avanzamento delle colture agricole. Fin dalle testimonianze documentarie appare evidente il ruolo della famiglia degli avogari denominati da **Carbonara** che disponevano di vasti possedimenti: Crespignaga, Castelminio, Noale, Maerne e Tessera. Nella metà del XII secolo l'incarico di **avogaro** ricadde su uno degli esponenti della famiglia Guido che per primo si dotò dell'appellativo di **Tempesta**. Per un



periodo Noale fu assoggetta al Comune di Padova da Guido Tempesta. A seguito di un conflitto scoppiato fra le città della marca trevigiana, nel 1181 Noale fu assegnata al Comune di Treviso. **Ezzelino** ordinò la costruzione di un importante fortilizio circondato da fosse d'acqua: **la rocca**. Noale conobbe un' importante sviluppo economico e

sociale ma nel Trecento fu coinvolta nelle vicende militari che sconquassarono il Veneto. Furono emanati degli Statuti. I salariati di Guecello Tempesta provvedevano alla tutela dell'ordine pubblico e alla difesa militare di un vasto territorio ma...

nel 1337 LA REPUBBLICA DI VENEZIA pose fine alle ambizioni dei Tempesta.

Nei primi anni della Serenissima scarsa attenzione venne riservata al castello, che apparteneva ancora ai Tempesta: erano gli abitanti stessi ad occuparsi della difesa. Nel 1347 il diciassettenne Nicolò Tempesta risollevò la popolarità del casato ripristinando la tradizione della corsa del palio. Però in realtà Nicolò era ben lontano dal ripristinare nel castello il solido potere militare necessario. Infatti nel 1348, la Repubblica denunciò lo stato di vero e proprio abbandono in cui versava il castello: spalti e torri di legno crollati o inesistenti, poche armi e depositi di viveri quasi svuotati ed esiguità della popolazione falciata dalla peste. A capo del distaccamento venne perciò nominato direttamente da Venezia un **CAPITANO**, con residenza fissa nella rocca nacque così la **CAPITANERIA DI NOALE** che durerà per vent'anni sino all'arrivo del podestà carrarese nel 1381. In tale periodo norme generali vennero emanate dalla Serenissima per ridurre i disagi della popolazione rurale dei villaggi.

LA PODESTERIA (1388-1391) Agli inizi degli anni '80 Francesco Novello da Carrara era riuscito a impadronirsi di Noale dopo averla strappata a Venezia. Noale tornò però alla Serenissima già nel 1388. Dopo aver combattuto per Venezia, era venuto a morire Marco Tempesta, ultimo discendente della famiglia. Per quanto riguardava la comunità noalese, nessuno vantava più su di essa diritti feudali: Venezia fu così libera di insediare finalmente un **PODESTA'** con piena giurisdizione civile e penale. Nel cuore del borgo, centro pulsante della vita commerciale e artigianale del paese, si decise perfino di innalzare una **loggia** che fungesse da edificio pubblico rappresentativo del potere veneziano.

Noale quindi rimase sotto il dominio dello stato veneziano sino al **1797**, anno della **caduta della Serenissima di Venezia per mano di Napoleone**.

LA ROCCA DAL MEDIOEVO AD OGGI



La rocca fu dapprima sede della famiglia Tempesta, Signori di Noale. Fu utilizzata per scopi militari fino al XV secolo, divenne sede

DOMINAZIONE DEI CARRARESI

Nel 1372 i Carraresi da Padova entrarono in guerra con Venezia e Noale. Venne costruita una grande bastia per ospitare l'esercito veneziano. Nel 1381 i Carraresi strapparono Noale a Venezia che era impegnata in una guerra a Chioggia. Sei anni dopo i visconti conquistarono Noale togliendola ai Carraresi. Noale, nel 1390, tornò sotto il dominio veneziano che continuerà fino al 1797, quando finisce la repubblica Serenissima con l'arrivo di Napoleone

DOMINAZIONE DI VENEZIA

La Repubblica di S. Marco, nel 1339, pose fine alle ambizioni dei Tempesta. Fu creato un distretto amministrativo comprendente numerose località dei comuni di Salzano, Trebaseleghe, Scorzé e Noale. Capitani e podestà dovevano portare con sé un uomo di fiducia, i podestà si occuparono della costruzione di vari edifici, tra i quali anche una loggia. La

Rocca assunse anche la funzione di magazzino per armi e cibo. Sotto la Repubblica di S. Marco, Noale venne a conoscere un lungo periodo di pace. Nel 1513 il castello di Noale fu attaccato e incendiato dai Veneziani. Dal 1819 al 1993 la Rocca è stata utilizzata come cimitero. L'uso cimiteriale ha portato alla manomissione del complesso architettonico. Negli ultimi anni è stata adibita a sede di manifestazioni culturali.



Fatto da:

Melissa M.
Martina B.
Beatrice B.
Elisa C.

NOALE

*Città fortificata dei
Tempesta*



LE ORIGINI

Il nostro paese è diverso dagli altri. Durante l'Alto Medioevo, dopo il periodo delle invasioni barbariche, il territorio noalese iniziò a ripopolarsi. Furono costruite delle strade che si incrociavano a Noale, le attuali "Padova-Treviso" e "Mestre-Camposampiero" utilizzate per il commercio. Noale è sorta in un punto strategico sia per i commerci, sia per il passaggio degli eserciti. Nel 1100 Padova e Treviso si fronteggiarono contendendosi anche il territorio. Camposampiero invece era frontiera che ricadeva sotto la Diocesi di Treviso. Nel 1180 venne fondata dai Trevigiani Castelfranco, dai Padovani Cittadella. Il Vescovo-Conte di Treviso affidò Noalis (Città nuova) a un vassallo-Tempesta. Noalis significa "Terra nuova messa a coltura".

FONDAZIONE DELLA ROCCA

Con i Tempesta Noale inizia a essere un centro dotato di un certo rilievo, con artigiani specializzati e contadini che continuarono le bonifiche utili a rendere i terreni coltivabili. Il primo personaggio importante della famiglia Tempesta fu Guido Tempesta che ricevette la carica di Avogaro dal Vescovo di Treviso. Suo figlio, Guglielmo Tempesta, nel 1181 ottenne il dominio di Noale dal comune di Treviso: è alla data del 1193 che si ha notizia di una residenza abitata da Guido II E Guercio, figli di Guglielmo Tempesta.

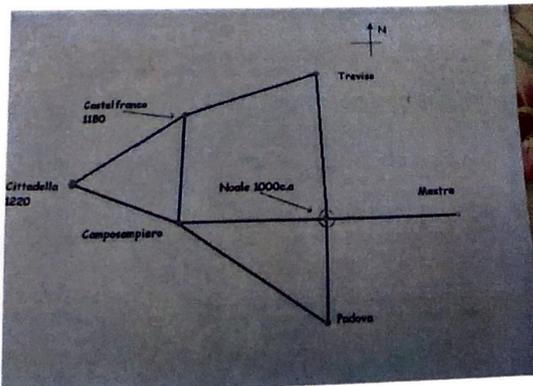


DOMINAZIONE DI EZZELINO III

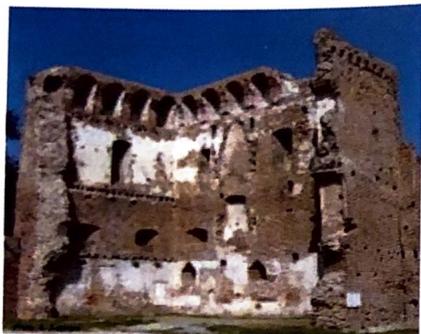
Ezzelino III da Romano è stato un feudatario di Federico II e in pochi anni conquistò un vasto territorio ricorrendo alla crudeltà. Nel 1250 fece cadere il Mastio e conquistò tutto il Veneto. Sottoposto a una crociata contro di lui fatta dal Papa Innocenzo IV, Ezzelino reagì alleandosi con altri feudatari.



Giunse a Milano e invase Brescia e Monza. A Milano comandava la signoria dei Tarrioni che lo catturarono a Brescia. Fu ferito al piede in una battaglia, ma si rifiutò di farsi curare e, nel 1259, morì a causa di un'infezione. Dopo la sua morte i Tempesta ripresero il controllo di Noale.



sud costruita per difendere un secondo ingresso che collegava Rocca e campagna.



Il mastio era formato dal pian terreno che era usato come prigione, il primo e il secondo erano rispettivamente armeria e stanza del presidio. Infine al terzo piano era collocato il camminamento di ronda e le nicchie.

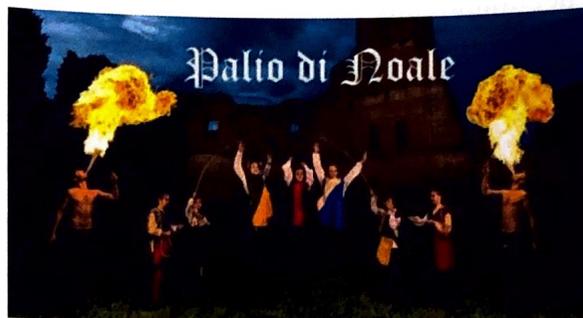
UTILIZZO ATTUALE

Negli ultimi anni, dopo il trasferimento del cimitero e il restauro delle strutture murarie superstiti, la Rocca è stata adibita a sede di manifestazioni culturali e folkloristiche.

Fortunatamente in questi ultimi anni l'organizzazione di eventi e del famoso Palio di Noale contribuiscono a valorizzare la Rocca dei Tempesta.

Ogni anno nel mese di giugno si tiene il Palio di Noale, la rievocazione storica del Palio disputato nel XIV durante la signoria dei Tempesta.

In passato questo veniva indetto in occasione di una vittoria contro i nemici



o altri eventi importanti che meritavano di essere celebrati; il Palio di Noale si tiene ufficialmente dal 1997.

Bibliografia

- <https://www.comune.noale.ve.it/zf/index.php/museimonumenti/index/dettaglio-museo/museo/2>
- <https://www.veneto360.land/provincia-venezia/222-la-rocca-dei-tempesta-a-noale-e-la-triste-storia-d-amore-di-fiore-e-giovanni>
- <https://www.spsys.it/noale/noale2.htm>
- Noale Città Murata di Maurizio Calì - *issuu*
- <https://it.wikipedia.org/wiki/Noale>
- Libro: Saluti da Noale 1954-1900

Realizzato da:

Nicolò Bertotto, Francesco Polo,
Cristiano Rizzo e Samuel Vallotto



COMUNE
di
NOALE

La Rocca Dei Tempesta

*Un viaggio tra le antiche mura di
Noale*



STORIA

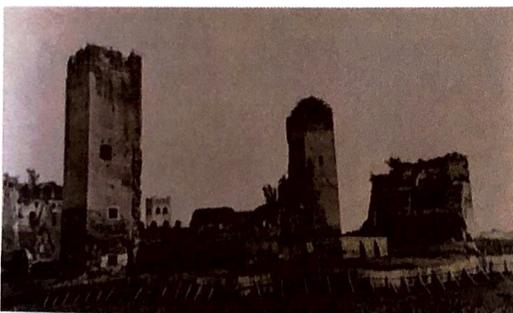
Noale è forse il comune della provincia di Venezia dove più intensamente si rivive l'atmosfera medievale.



La Rocca era un'imponente fortificazione, di cui oggi rimangono solo i ruderi; fu eretta per

iniziativa di Ezzelino III da Romano a partire dal 1245 e terminata nel 1272, durante il dominio dei Tempesta, signori feudali di Noale (dal 1158) e avogadori del vescovado di Treviso.

In origine era difesa da varie torri perimetrali (oggi se ne vedono tre) e da una possente costruzione sul lato nord (il "mastio"). Nel 1343 si sottomise alla Repubblica Serenissima di Venezia.



Rocca adibita a cimitero nel 1800

Nel corso della guerra di Chioggia (1378-1381) fu oggetto di pesanti assedi, che rovinarono molte strutture interne e cadde infine nelle mani dei Carraresi,

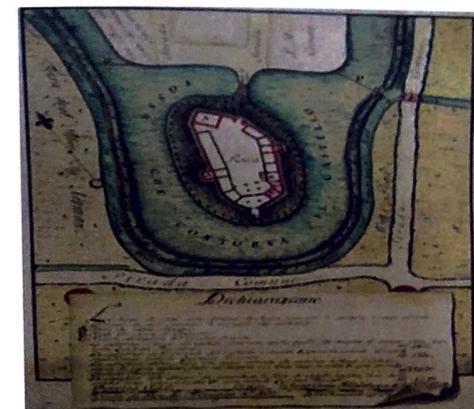
signori di Padova. Dopo la riconquista veneziana, avvenuta nel 1387, fu accuratamente ristrutturata, ma il grande sviluppo delle armi da fuoco nel secolo successivo la rese poco utile sotto il profilo militare. Nel 1797 alla caduta della Repubblica Serenissima fu progressivamente abbandonata dagli amministratori veneziani. Nel corso del settecento lo stato di abbandono provocò numerosi crolli, favoriti anche dalla sottrazione dei materiali che potevano essere recuperati in altre costruzioni. Fu adibita a cimitero dal 1819 al 1996. Tuttora è un importante e straordinario monumento dal glorioso passato che rende ancora più incantevole Noale.

STRUTTURA

Possente ed inespugnabile macchina da guerra, la Rocca di Noale, situata sul ramo principale del fiume Marzenego, fu il nucleo originario su cui si sviluppò il centro fortificato medievale. Con Rocca si designava il palazzo dei Tempesta detto anche "palazzon" che fungeva da abitazione alla famiglia. Inoltre al suo interno trovavano spazio gli ambienti di residenza per gli ospiti di riguardo, per il personale di servizio, ma anche la Cancelleria, il presidio, le prigioni, un'armeria, le stalle, le cucine, una chiesa e vari magazzini. Analisi storico-archeologiche hanno permesso di formulare alcune riflessioni sulle varie

fasi di costruzione del complesso, in un ampio periodo che va dal XII al XIII secolo.

La Rocca venne edificata a sud del castello e si presentava come un poligono irregolare con una maggiore estensione in direzione nord-sud. Il perimetro e l'estensione sono due parametri tuttora percepibili, in particolar modo, se si osserva il complesso da una prospettiva aerea.



Mappa della Rocca del 1870 di Roberto Zuccaredda

Le difese erano costituite da poderose mura merlate, terrapieni e fossati. La facciata principale con il suo ingresso, era situata a nord di fronte al castello con il quale comunicava attraverso un ponte levatoio. In vicinanza dell'ingresso principale si ergeva un imponente torrione, il mastio, per la difesa estrema. Nei lati più lunghi (est e ovest) il complesso era difeso da due torri avanzate che possedevano due terrazze sulla sommità; una terza torre si ergeva a

Il 18 maggio del 1347 fu ripristinato la redazione della corsa del palio.

Nel maggio del 1348 in occasione di un rafforzamento delle difese noalesi, la Repubblica denunciò lo stato di abbandono in cui versava il castello

Nel 1348 un terremoto aveva danneggiato il castello e la rocca di Noale. Per consentire lo svolgimento dei restauri senza rischi.

Storia della rocca

La Rocca dei Tempesta è uno dei luoghi di interesse di Noale. Fino al XV secolo fu utilizzata a scopo militare. Fra il 1819 ed il 1983 l'area interna alla rocca fu adibita a camposanto. la Rocca è visitabile in occasione di



manifestazioni. Risale al XII-XIII sec. e l'unica data certa la rocca, ed è rimasta

Pressoché intatta sino al 1763.

Dagli anni cinquanta è stato utilizzato il torrione sud e le strutture funebri furono realizzate in adesione alla cinta muraria. Negli ultimi anni, è stata adibita a sede di manifestazioni culturali .

Ricerca svolta da: Alessandro Ye, Daniele Ferronato, Petru Daschal, Yassine Khiati e Ludovico Sottana

Ricerca di Noale e della rocca



NOALE SOTTO LA DOMINANZA VENEZIANA

Le notizie del villaggio "Anoalis" si trovano agli inizi del XII secolo, durante il processo di avanzamento delle colture. Fin dalle testimonianze documentarie appare evidente il ruolo della famiglia degli avogari denominati da Carbonara che disponevano di vasti possedimenti: Crespignaga, Castelminio, Noale, Maerne e Tessera.

, Nella metà del XII secolo l'incarico di avogaro ricadde su uno degli esponenti della famiglia Guido che per primo si dotò dell'appellativo di Tempesta. Per un periodo Noale fu assoggetta al Comune di Padova da Guido Tempesta. A seguito di un conflitto scoppiato fra le città della marca trevigiana, nel 1181 Noale fu assegnata al Comune di Treviso. Ezzelino ordinò la costruzione di importante fortilizio circondato da fosse d'acqua. Nel Trecento Noale fu coinvolta nelle vicende militari che sconquassarono il Veneto. Furono

emanati degli Statuti.



I salariati di Gucello Tempesta provvedevano alla tutela dell'ordine pubblico e la difesa militare di un vasto territorio.

La Repubblica di San Marco, nel 1339, pose fine alle ambizioni dei Tempesta, fu ricreato il distretto amministrativo comprendente numerose località degli attuali comuni di Noale. Capitani e podestà dovevano portare con sé un uomo di fiducia. La rocca assunse la funzione oltre che di difesa anche di magazzino di armi e cibo. Una delle emergenze, fu l'esiguità della popolazione, motivo per il quale la Serenissima emanò delle norme

generali per favorire la vita rurale dei villaggi.

La causa dell'abbandono della rocca

Nel 1513 il castello di Noale venne attaccato e incendiato dalle truppe nemiche.



Nel 1763 la rocca venne abbandonata ed iniziarono le demolizioni che si protrassero sino al 1811. Dal 1819 al 1993 la rocca è stata utilizzata come cimitero. L'uso cimiteriale, ha portato alla manomissione del complesso architettonico. Negli ultimi anni, è stata adibita a sede di manifestazioni culturali.

Curiosità

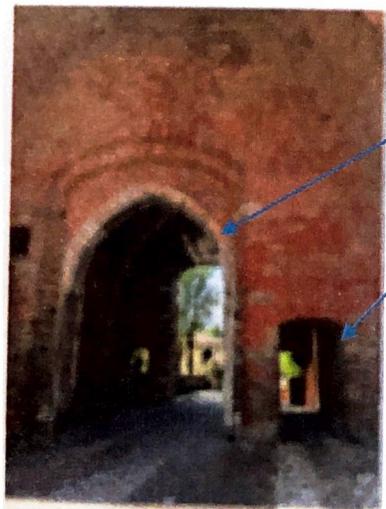
LA DIFESA

Le prime difese del complesso sistema difensivo erano i fossati chiamati "Cerche" che circondavano il castello all'esterno proteggendolo.

Il castello doveva essere protetto da doppi fossati chiamati "foeva e rexum", da terrapieni chiamati spalti con palizzate "palancatis" difese da torri di legno.

Col tempo le torri di legno furono sostituite da due possenti torri in muratura che erano poste a protezione delle porte di accesso.

C'erano inoltre le oche da guardia e la ghiaia intorno alla rocca che avrebbero fatto rumore se qualunque malintenzionato avesse voluto entrare nella fortificazione. In più, c'era un doppio portone all'ingresso per regolare l'accesso al castello: uno principale a cui si accedeva attraverso una saracinesca e uno più piccolo, la pusterla, a lato del portone per l'accesso ai pedoni.



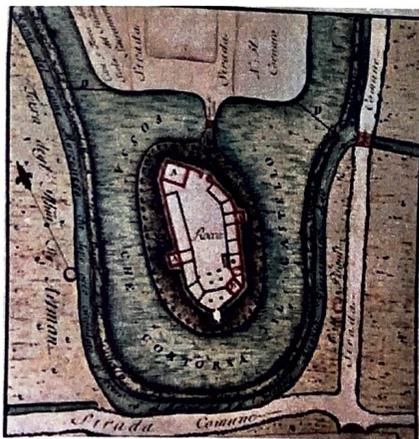
Portone

Pusterla

Il Marzenego



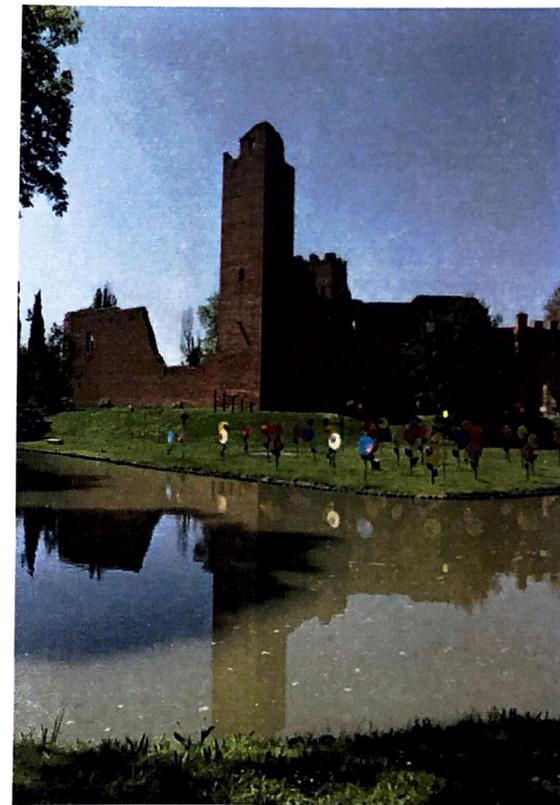
Il Marzenego è il corso d'acqua che cinge le mura del castello di Noale ed è di risorgiva (quindi non secca mai) che nasce in provincia di Treviso, nel comune di Resana, attraversa i territori del comune di Piombino Dese, Trebaseleghe, Noale, Salzano, Martellago e Venezia (dove sfocia). L'affluente è il Rio Cimetto e il bacino idrografico è largo 62,94 km². Il Marzenego assume il suo nome dopo il ponte di via Roma ed è il proseguo della Roggia Musel. Venne usato per proteggere la rocca e fu deviato artificialmente attorno la rocca e le torri. La particolarità della Rocca di Noale è che è circondata da due cerche di acqua.



NOALE

e le sue difese

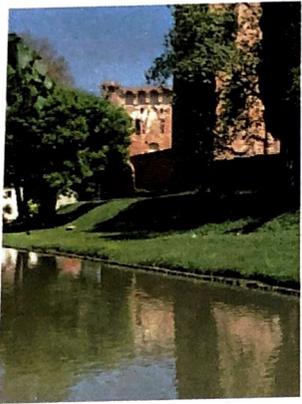
Medievali



Gaia, Anna, Margherita, Sofia e Bianca

La storia

Noale, ridente città medievale, sorge nell'entroterra Veneziano, il sistema difensivo sorse su base di quello usato nel periodo risalente del Sacro romano impero germanico attorno l'anno 1000.



Durante questo periodo è stato creato un centro fortificato costruendo una forte e ben salda rocca che dominava sulle strade. Per potenziare la difesa fece sorgere la rocca sulla sponda destra del Marzenego che ne divenne la difesa naturale.

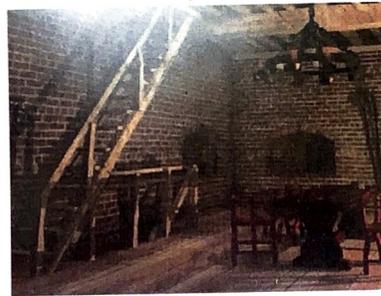
Guido Tempesta dal vasto territorio a lui affidato, scelse Noale per la sua posizione strategica ovvero: all'incrocio tra Treviso, Padova, Mestre e Camposampiero.

LA DIFESA DI NOALE

L'armeria

Fin dal 1348 Noale passa sotto i territori della Repubblica Veneziana che inviava in città adeguati equipaggiamenti di armi per assicurare una efficiente difesa.

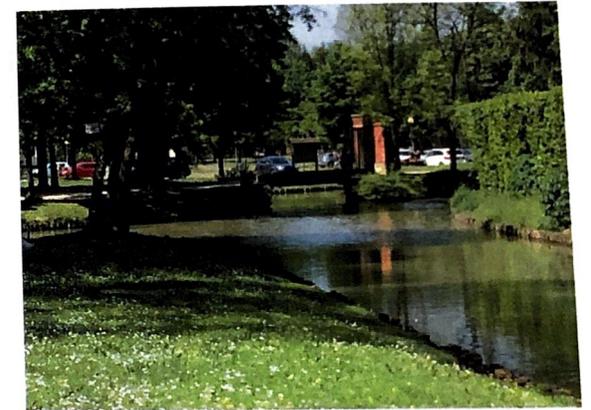
Numerose furono le guerre che coinvolsero Noale, e nel XIV secolo la dotazione dell'armeria andò incrementando sempre di più.



Nell'armeria si trovava l'equipaggiamento completo di un fante (costituito dalla corazza, dalla falda, dallo scudo rotondo detto rotella, dall'elmo con o senza visiera e da una lancia con punta di metallo); erano poi presenti balestre con un piccolo argano azionato a mano per la ricarica, petti di ferro muniti nella parte inferiore di liste di ferro per proteggere il bacino. Oltre alle armi individuali, la rocca era dotata di armi da lancio con una sorta di grande fionda di legno con contrappeso che scagliava pietre pesanti, che poi verrà rimpiazzata da bombarde che sfruttavano l'energia prodotta dalla polvere da sparo.

Lo spalto e le fosse

La principale difesa del castello era rappresentata da un terrapieno perimetrale, detto spaltum, dove sorgevano delle torri di legno che ospitavano i difensori in caso di assedio. Questa struttura fortificatoria tipica dei castelli più arcaici, si mantenne inalterata a Noale per tutto il Medioevo dal momento che la presenza di un doppio giro di fosse non rendeva necessaria la costruzione di mura.



Con il tempo il terrapieno ha cambiato forma, era ceduto, quindi perse la funzione militare e venne convertito ad uso agricolo.

IL PALIO



Il Palio è una festa molto antica di Noale. Tutte le contrade come: il Gato, S. Giorgio e Cerba si presentano davanti la famiglia dei Tempesta. Da quel momento le diverse contrade si esibiscono in danze. Dopo la sfilata si può mangiare e giocare passeggiando tra le diverse bancarelle. In quest'occasione la Rocca viene aperta al pubblico. L'antico Palio prevedeva una corsa talvolta pedestre e talvolta equestre il cui premio consisteva per il primo arrivato, in un drappo di velluto o in una somma di denaro, mentre all'ultimo arrivato aspettava l'onta di essere dipinto con colore nero o carbone. La festa solitamente si apriva con la sfilata dei concorrenti, i quali poi davano vita alla guerra vera e propria correndo a piedi a cavallo lottando saettando e lanciando aste a seconda di vari tipi di Palio.

LE CONTRADE



Brigulche Yasmine

Cogo Carola

Picci Melissa

Sorato Giada.

NOALE NEL MEDIOEVO



INTRODUZIONE:

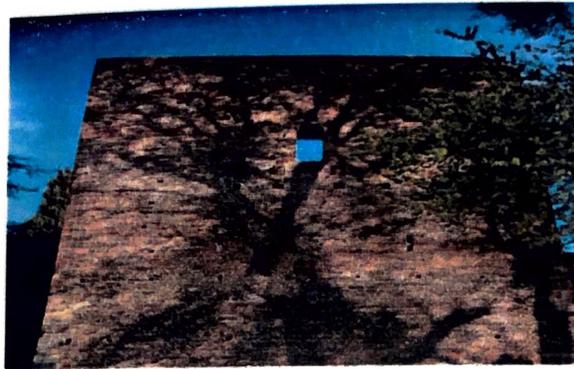
Noale non è come gli altri paesi, è diverso: dalle torri imponenti alla Rocca. Dopo la caduta dell'I.R. e le guerre barbariche è diventata una piccola palude; la popolazione si incontrava nell'incrocio della città per scambiare merci per lo più ori. L'importanza e il valore storico, istituzionale dei Tempesta nel corso del XII e del XIII secolo e in parte del XIV secolo nei riguardi del territorio Noalese purtroppo le funzioni e le attività esercitate dalle famiglie erano tutte dettate dall'esigenza di crearsi un ambito territoriale di una certa entità. I Tempesta si occuparono anche dei loro possedimenti (castelli e terre.)

LA ROCCA E IL SUO MASTIO



L'edificio più importante di Noale è la Rocca: la Rocca è circondata da due cerchi di acqua che erano divise da delle terre emerse prive di alberi ma colme di ghiaia. Il cortile della Rocca era vivo: le oche, i cani e altri animali, di notte facevano da guardia davanti alla Rocca e quando sentivano un rumore svegliavano i soldati con i loro versi. Il mastio era la struttura più imponente della Rocca. I signori di Noale quando veniva notte si rifugiavano nel Mastio per difendersi dagli attacchi dei nemici. L'edificio situato verso ovest a poca distanza dall'ingresso principale univa caratteristiche militari ad ambienti residenziali di pregio. In seguito agli attacchi dei Carraresi, subì gravi danni.

COM'ERA FATTO IL MASTIO



Il Mastio era formato da quattro piani: il pianterreno, usato anche come prigione. Il primo ed il secondo piano, usati come armeria e stanza del presidio infine il terzo piano di vedetta, con nicchie a volta sporgenti verso l'interno: qui era collocato il camminamento di ronda. Del Mastio ci rimangono i resti di tre muri. Il muro ovest presenta al piano terra una feritoia disposta centralmente rispetto alle due feritoie del primo piano. Il secondo piano non vede finestre bensì una portafinestra. Al disopra della portafinestra altri tre fori e delle travature. Il muro non presenta al piano terra tre feritoie al primo piano due feritoie ed al secondo due finestre archivoltate.

I TEMPESTA: LE ORIGINI



I signori della nobile famiglia Tempesta (1114-1389) erano trevigiani di origine tedesca. Sembra infatti che derivino da Tiso da Camposanpiero (in quei tempi non vi erano cognomi ma appellativi del luogo di origine o di possesso) il cavaliere germanico che nel 1013 si ferma nella zona di Camposanpiero e dopo aver svolto il ruolo di console a Padova per meriti di guerra viene infeudato dall'imperatore tedesco Enrico III, il quale era sceso in Italia nell'1055 nei territori di Padova - Treviso e Belluno, in precedenza soggetti ai vescovi di Freising già da prima dell'anno 1000.